

# CHIESA

**L'APPUNTAMENTO** Venerdì 7 settembre a Secugnago la Messa presieduta dal Vescovo Maurizio

## Una serata su lavoro e ambiente

■ Sarà una serata particolare, quella del 7 settembre 2018, ore 21.00, presso l'azienda agricola 'S. Ignazio' di Secugnago (LO), nei cui spazi all'aperto verrà celebrata la S. Messa presieduta da Mons. Maurizio Malvestiti, Vescovo di Lodi, che ha invitato alla partecipazione tutte le rappresentanze istituzionali, economiche ed associative lodigiane.

A tema infatti una riflessione, importante e vitale per il nostro territorio, sui temi del lavoro, dell'università e della cura dell'ambiente.

Si tratta in realtà di due appuntamenti ecclesiali abbinati nell'unica serata, in quanto la Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo unisce per la prima volta i momenti tradizionalmente dedicati l'uno al Mondo del Lavoro (Festa di San Giuseppe lavoratore, 1 maggio) e l'altro alla Giornata nazionale per la custodia del creato (1 settembre). La S. Messa celebrata negli spazi dell'azienda agricola di proprietà della famiglia Barbaglio rappresenta così un momento di incontro per tutte le componenti del mondo ecclesiale, associativo, economico e istituzionale del Lodigiano impegnate quotidianamente negli ambiti del mondo del lavoro, dell'ambiente e della so-

cietà. L'abbinamento dei temi non è casuale. Le riflessioni maturate dalla progressiva acquisizione dell'Enciclica 'Laudato si' di Papa Francesco, unite alla sensibilità che la chiesa lodense esprime nell'attenzione ai più deboli, spinge Mons. Malvestiti ad una scelta innovativa, maturata anche alla luce della recente visita pastorale. Molte le realtà economiche e produttive incontrate, in ascolto delle persone che col proprio lavoro contribuiscono alla costruzione del bene per sé, le famiglie e la comunità locale nel complesso. L'agricoltura riveste in tale prospettiva un valore particolare nel territorio, interessato a breve dall'avvio a Lodi dei corsi della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università Statale di Milano. Non sfugge l'investimento decisivo in termini culturali, sociali ed economici che il Lodigiano ha compiuto con questa scelta.

Ma la S. Messa del 7 settembre riprenderà poi nello spirito ideale l'intenzione dei Vescovi italiani di dedicare la giornata del Creato 2018 al 'Coltivare l'alleanza con la terra'. Una sfida che riguarda non solo la Chiesa ma l'economia e la politica, chiedendo a singoli e Istituzioni di

### L'agenda del Vescovo

#### Fino a martedì 4 settembre

Pellegrinaggio Diocesano in Russia:  
- a Mosca dal 28 agosto al 1° settembre  
- a San Pietroburgo dal 1° al 4 settembre

#### Venerdì 7 settembre

A Secugnago, alle ore 21.00, all'Azienda agricola Sant'Ignazio, presiede la celebrazione diocesana per la custodia del creato e il mondo del lavoro.

farsi carico delle fragilità ambientali manifestatesi a più riprese di fronte agli impatti dello sviluppo odierno, nella prospettiva di offrire loro una cura autentica.

La S. Messa sarà animata dal Coro Monte Alben, che ha generosamente risposto all'invito del Vescovo, ed è naturalmente aperta a tutti i fedeli e a quanti ne siano interessati. L'organizzazione dell'incontro coinvolge, con la famiglia Barbaglio e la Diocesi, l'Amministrazione comunale e la Parrocchia di Secugnago, che hanno prontamente colto l'invito di monsignor Malvestiti. ■



■ "Finché durerà la terra, seme e messe, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno" (Gen. 8, 22). Con queste parole la Scrittura indica nell'alternanza dei tempi e delle stagioni un segno di quella stabilità del reale, che è garantita dalla fedeltà di Dio. Il successivo capitolo di Genesi simboleggerà tale realtà con l'arcobaleno: "Dio disse: 'Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future'" (Gen. 9, 12). L'arco nel cielo richiama il dono della terra come spazio abitabile: Dio promette un futuro in cui l'umanità e gli altri viventi possano fiorire nella pace.

### Contro la rassegnazione

Oggi, però, ci sentiamo talvolta come se tale alleanza fosse intaccata: sempre più spesso la nostra terra - città, paesi, campagne - è devastata da fenomeni atmosferici di portata largamente superiore a ciò che eravamo abituati a considerare normale. Anche gli ultimi mesi hanno visto diverse aree del paese sconvolte da eventi meteorologici estremi, che hanno spezzato vite e famiglie, comunità e culture - e le prime vittime sono spesso i poveri e le persone più fragili. Le stesse storie narrate da tanti migranti, che giungono nel nostro paese chiedendo accoglienza, parlano di fenomeni inediti che colpiscono - in modo spesso anche più

**MESSAGGIO** La Cei nella giornata nazionale per la Custodia del Creato

## "Coltivare l'alleanza con la terra" operando senza rassegnazione

drammatico - aree molto distanti del pianeta. Né il cambiamento climatico è l'unica minaccia legata alla crisi socio-ambientale: si pensi all'inquinamento diffuso ed ai drammi che talvolta esso porta con sé.

Così talvolta si fa strada un senso di impotenza e di disperazione, come fossimo di fronte ad un degrado inevitabile della nostra terra. Papa Francesco nell'Enciclica Laudato Si' invita però a non cedere alla rassegnazione. Proprio quei nn. 23-26, che testimoniano della gravità del mutamento climatico in atto, mettendo in guardia contro forme di negazionismo antiscientifico, evidenziano anche come esso sia legato in gran parte a comportamenti umani, che possiamo modificare. Il II capitolo della stessa Enciclica sottolinea, d'altra parte come quel mondo creato, che ci è dato come dono buono, sia anche affidato alla cura delle nostre mani, per custodirne l'abitabilità preziosa. E c'è negli esseri umani "una capacità di reagire, che Dio continua ad incoraggiare dal profondo dei nostri cuori" (Enciclica Laudato Si', n.205).

Operare in forme attive e lungi-

miranti

Ecco, allora, che lo sguardo preoccupato per la devastazione del territorio a seguito del riscaldamento globale dovrà farsi attiva opera di prevenzione. Si tratterà, da un lato, di proteggere città e campagne con serie misure di adattamento, in grado di favorire la resilienza di fronte ad eventi estremi. Si tratterà, però, soprattutto, di promuovere un'azione di mitigazione, che contribuisca a contenere i fattori che li determinano. Particolare rilievo avrà in tal senso la Conferenza internazionale COP 24, che si terrà a Katowice in Polonia nel dicembre 2018: l'occasione per ripensare ed approfondire le iniziative contro il mutamento climatico avviate tre anni fa dalla precedente COP 21 svoltasi a Parigi. Sarà importante che l'Italia svolga un ruolo attivo e lungimirante in tale contesto, proponendo impegni realistici ed ambiziosi per l'azione della comunità internazionale. Il criterio sarà quello di un bene comune inteso in prospettiva ampia, ad includere le generazioni future e tutte le creature.

Nella stessa direzione - della co-

struzione di una società decarbonizzata - dovranno pure andare scelte efficaci da parte del nostro paese nel campo della politica e dell'economia ambientale. Sarà così possibile collegare la promozione di un lavoro dignitoso con una attenzione forte per l'ambiente, riprendendo ed approfondendo le indicazioni della Settimana Sociale svoltasi a Cagliari nel 2017. La vocazione umana a coltivare la terra non può che andare di pari passo con quella a custodirla.

### Una prospettiva pastorale

Ma la sfida non interessa solo l'economia e la politica: c'è anche una prospettiva pastorale da ritrovare, nella presa in carico solidale delle fragilità ambientali di fronte agli impatti del mutamento, in una prospettiva di cura integrale. Occorre ritrovare il legame tra la cura dei territori e quella del popolo, anche per orientare a nuovi stili di vita e di consumo responsabile, così come a scelte lungimiranti da parte delle comunità. Molte le iniziative prese in tal senso da diocesi ed associazioni; si pensi alla rilevanza della cam-

pagna per il disinvestimento da fonti energetiche non rinnovabili o alle molte altre indicazioni per vivere in forma comunitaria la conversione ecologica (Laudato Si', n.217). Ma c'è anche una prospettiva spirituale da coltivare: papa Francesco ricorda che "la pace interiore delle persone è molto legata alla cura dell'ecologia e al bene comune, perché, autenticamente vissuta, si riflette in uno stile di vita equilibrato unito a una capacità di stupore che conduce alla profondità della vita" (Laudato Si', n.225). Ed occorre anche dar fondamento a tale attenzione, inserendola sistematicamente nei corsi di formazione per tutti coloro che esercitano responsabilità nella comunità ecclesiale.

### In orizzonte ecumenico

È una sfida che le chiese cristiane stanno imparando ad affrontare assieme, riscoprendo in orizzonte ecumenico l'impegno comune per la cura della creazione di Dio. La celebrazione condivisa del Tempo del Creato è anche un segno importante nel cammino verso la comunione tra le chiese: ne ha dato una testimonianza importante il messaggio inviato nel 2017 da papa Francesco col Patriarca ecumenico Bartolomeo I di Costantinopoli. È importante operare assieme, perché possiamo tornare ad abitare la terra nel segno dell'arcobaleno, illuminati dal "Vangelo della creazione". ■



**PELLEGRINAGGIO IN RUSSIA** Il gruppo guidato dal Vescovo Maurizio si trasferirà oggi a San Pietroburgo  
**Conclusa la tappa a Mosca dei 125 lodigiani**



In alto foto col Nunzio Apostolico. A sinistra con l'arcivescovo di Mosca. Sopra la "Trinità" di Rublev. Sotto i sacerdoti, gli anniversari di matrimonio e una foto di gruppo



La tappa a Mosca dei centoventicinque lodigiani si conclude oggi col trasferimento in treno a San Pietroburgo, la capitale voluta dallo zar Pietro il Grande per avvicinare la Russia all'Europa. Così l'incontro e le distanze tra i popoli venivano a patti. La storia, la cultura, con le più diverse espressioni dell'arte sempre portatrici del sigillo religioso fino alla cesura prepotente dell'ateismo di Stato, facevano emergere contrapposte visioni dell'uomo e del suo fine, con le aspirazioni e le tragedie, ma anche le grandi speranze, quelle che deludono ed altre che si impongono con inaspettate risurrezioni. La nuova capitale non poteva certamente prevedere quanto stavano preparando i secoli successivi di riscatto sociale ma an-

che di incredibile fatica per le libertà delle persone e delle comunità. **MOSCA È IL SUO CREMLINO**, prima di tutto, con l'imponenza delle cattedrali e degli edifici storici ed istituzionali, e le torri coi giardini adiacenti le mura. È la grande metropoli che, allontanandosi dal centro, cede sempre più alle linee tipicamente di regime dell'area submetropolitana, recuperando solo nei villaggi adiacenti un dialogo col verde e le umili abitazioni e gli orti e i boschi e con essi un respiro più sereno anche per le menti. La cattedrale latina di Mosca ha accolto la quotidiana sosta per l'Eucaristia: l'incontro con la sorgente della comunione, che è la Trinità. Il monaco santo Andrej Rublev (1400) ha "scritto" il mistero del Dio Uno e Tri-

no, rileggendo misticamente la visita dei Tre angeli ad Abramo presso le querce di Mamre, attorno alla tavola e alla coppa, con la promessa del figlio. La Messa ci rende "un cuor solo e un'anima sola" nel corpo e sangue del Figlio che Dio ha offerto per fare dell'umanità la famiglia dei suoi figli. A celebrare col vescovo Maurizio, giovedì 30 agosto, il Nunzio Apostolico mons. Celestino Migliore, che ha presentato il suo compito di rappresentante del Papa, il corrispondente di un ambasciatore, a sostegno della comunità cattolica nella collaborazione tra le sue componenti interne, nel dialogo ecumenico e interreligioso e nei rapporti con lo Stato e le istituzioni pubbliche. Nella mattinata di ieri ha avuto luogo anche la visita a Buto-

vo, un villaggio adiacente ai sobborghi moscoviti dove migliaia di oppositori del regime stalinista, e semplici e inermi cristiani praticanti, furono giustiziati nel segreto assoluto. La memoria trova sempre il suo riscatto nella verità e questa risorge non temendo mai il fluire del tempo con le sue tremende contraddizioni. Una bella chiesa e la rispettiva cripta, affrescate con religiosa solennità dal Patriarcato ortodosso che le ha edificate, custodiscono la testimonianza di innumerevoli martiri contemporanei. Le ferite tanto profonde e prolungate inflitte a uomini e donne private dei diritti fondamentali, compresa la libertà religiosa, devono costituire un monito affinché l'umano nella irrinunciabile apertura al divino sia

tutelato col massimo rispetto quale patrimonio delle generazioni che si susseguono. **LA VISITA ALLA GALLERIA TRETIKOV**, la più celebre della capitale, ha impegnato i lodigiani nel pomeriggio per ammirare, accanto alla icona della Trinità tante altre, pure mirabili, dello stesso Rublev e di altri autori, con opere di molti artisti di genere ed epoche le più diverse. A chiudere la giornata una visita notturna alla città fino al teatro Bolshoi, anche se la piazza Rossa era occupata dal festival delle associazioni militari e la si poteva vedere dalle adiacenze. Venerdì 31 il monastero splendido di san Sergio di Radonej ha offerto ai visitatori il messaggio dell'eternità divina che interpella i nostri giorni. ■

**ECUMENISMO** Il 27 agosto mons. Malvestiti ha recato il saluto dei Vescovi italiani al Sinodo valdese e metodista

# «Siamo chiamati a scrivere l'unità»

**Lunedì 27 agosto a Torre Pellice (Torino), monsignor Malvestiti ha recato il saluto dei Vescovi italiani al Sinodo valdese e metodista. Pubblichiamo le sue parole.**

\*\*\*

Fratelli e sorelle valdesi e metodisti, pastori e delegati, con tutti gli ospiti, considero un autentico dono dell'Unico Signore la condivisione di questo incontro a Torre Pellice. Sono qui per la seconda volta consecutiva, forse profittando della vostra amichevole e paziente ospitalità, ma desideroso di attingere alla fortuna della personale conoscenza e della comune preghiera. Una fortuna che ispira vicendevoli propositi di fraternità e disponibilità affinché il vangelo sia gioia per il mondo, grazie alla famiglia di Cristo che "insieme" formiamo.

L'invito tanto cortese che avete rivolto alla Conferenza dei Vescovi Italiani, è stato accolto con riconoscenza dal nostro Presidente, il Cardinale Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia: così posso recarvi il suo saluto molto cordiale, al quale si unisce il vescovo di Frosinone, Ambrogio Spreafico, Presidente della Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo. Ne faccio parte con altri fratelli vescovi e don Cristiano Bettega, Direttore del medesimo Ufficio CEI, presente a Torre Pellice in questi giorni. Il nostro augurio di buon lavoro è accompagnato dall'invocazione allo Spirito del Crocifisso Risorto, che anche la chiesa di Pinero lo sempre vi riserva, col suo vescovo Derio Olivero. Tutti siamo preceduti dal ricordo inviato da Papa Francesco, che il Moderatore della Tavola Valdese, il pastore Eugenio Bernardini, ha letto aprendo il Sinodo.

L'auspicio di pace fra noi, accompagnato dall'affidamento al "Signore delle Beatitudini", si fa appello e opera di pace e di giustizia. Nutriti dalla fede cristiana, i nostri intenti possono fiorire per dilatare questi doni su orizzonti sempre più vasti, mai senza quella fatica, che pregando gli uni per gli altri possiamo prometterci davanti a Cristo e al mondo. Quale fatica? Quella della perseverante intesa, sempre cercata con la passione e la tenacia dei discepoli toccati dal fuoco della missione.

Ieri avete offerto l'abbraccio della speranza alla città di Genova. Vor-



L'aula sinodale valdese durante l'intervento di monsignor Malvestiti

rei con voi rinnovarlo nel desiderio che maturino presto i segni più adeguati della necessaria vicinanza da parte di tutti. E avete indicato la delicata situazione migratoria tra le intenzioni di preghiera e i temi di riflessione che vi stanno a cuore. Il problema è globale ma fortemente investe l'Italia e l'Europa. Si tratta di una preoccupazione pastorale che assilla, altrettanto fortemente, i vescovi italiani e richiede l'adozione di una buona dose di prudenza e di realismo, mai soffocando, tuttavia, la fantasia e la tradizione tanto sicure della solidarietà, che animano in profondità il nostro Paese. Risvegliare le responsabilità delle istanze pubbliche, ad ogni livello, è dovere anche nostro, e ci impegna parimenti a risvegliare le coscienze dei credenti perché ad imprimere nella società odierna questi valori, e le corrispondenti buone prassi, sia l'ordinaria sensibilità di credenti che aprono cuore e mani al prossimo, instancabilmente e indistintamente, secondo il più autentico spirito evan-

gelico. È l'aiuto che i vescovi italiani chiedono, specie a fratelli e sorelle nella fede, e che vorrebbero umilmente assicurare, insieme alla condivisa difesa e tutela dei più deboli e dei più piccoli, nello spirito commovente e accorato della recente lettera di Papa Francesco a tutto il popolo di Dio.

Cari amici, lo scorso anno in questa circostanza avevo evocato "l'albero di somma maestà", che presiede in quest'aula il vostro impegno. Il piccolo seme di ogni incontro nel nome di Cristo è destinato a crescere, coltivato ancor prima che da noi dallo stesso Signore, per divenire un grande albero ospitale! Mi recherò questa notte a Mosca con un folto gruppo di lodigiani in pellegrinaggio spirituale al cuore dell'Oriente cristiano, che comprenderà anche San Pietroburgo. Sono ansioso di fermarmi a contemplare la Trinità di Andrej Rublev nella Galleria Tretjakov di quella Capitale. È l'icona "santa" che il monaco "santo" ha scritto per consegnarci una scintilla

**DIALOGO** La presidente della sessione sinodale



## La risposta di Patrizia Bertesi

Il Sinodo le dà il benvenuto e ben ritrovato e accoglie il suo messaggio che, ancora una volta, simboleggia la vicinanza e il continuo scambio delle nostre chiese in Italia. L'augurio che questo Sinodo rivolge alle sorelle e ai fratelli cattolici, che Monsignor Malvestiti qui rappresenta, è che questa prossimità, questa continua ricerca di dialogo, nella diversità, simboleggi e corrobori quella forza propulsiva di testimonianza responsabile della Parola, forza che ognuna e ognuno di noi riceve dal Signore e di cui abbiamo estremamente bisogno. Oggi, infatti, ci troviamo ad affrontare sfide di primaria importanza, che la società, di cui facciamo parte, continuamente ci propone. Con l'aiuto del Signore, e coltivando quelle esperienze che da tempo arricchiscono il nostro dialogo e la cooperazione, anche a livello locale, potremo cercare di far fronte agli appelli che ci vengono rivolti, appelli ai quali siamo responsabilmente tenuti e tenuti a dare risposta.

Condividiamo quindi il suo auspicio di pace e giustizia, l'auspicio della tenacia e della passione nella testimonianza della Parola del Signore. ■

di eternità e chiamarci all'adorazione più filiale e umile dell'Unico Dio. Proprio in essa un piccolo albero è abbozzato a profetizzare la Croce dietro ai Tre, riuniti a tavola attorno all'unico Calice, alle querce di Mamre (cfr Gn 18,1ss). Ad accoglierli, prostrandosi e rivolgendosi all'Unico, è il padre comune nella fede, Abramo, con ospitalità traboccante di stupore e di gioia. L'opera, tutta spirituale prima che artistica, è divenuta la proto-icona. Noi battezzati siamo chiamati ad essere in realtà l'insostituibile immagine, la prima icona, del "Signore Dio nostro, che è Unico" (cfr Dt 6,4). Siamo chiamati a scrivere l'unità, come icona delle icone, icona "ragguardevole e rivelata" del Dio Unico e Trinità Divina. Noi battezzati! Per lo Spirito riversato nei nostri cuori che grida: "Abbà Padre" (Gal. 4,6). La comunione che ci è donata, attende di essere significata. Vedendoci "sappiano che il Signore, è il Dio unico, glorioso su tutta la terra" (cfr Dan 3,45), come agli inizi della predicazione del vangelo

e come sempre deve essere per noi: "si trovavano tutti insieme in un solo luogo" (At 2,1) ed erano "un cuor solo e un'anima sola" (At 4,32).

Il vostro Sinodo mi porta col pensiero a quello del prossimo ottobre dedicato dalla chiesa cattolica ai giovani. È la sfida più urgente per tutti i cristiani: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Preghiamo per questo decisivo impegno a bene delle Chiese e dell'intera famiglia umana: l'annuncio di Cristo alle giovani generazioni. E forse possiamo ricordare anche per noi il proverbio col quale papa Francesco ha incoraggiato i giovani italiani al cammino dell'unità sabato 11 agosto al Circo Massimo di Roma: «Se vuoi camminare in fretta cammina da solo; se vuoi andare lontano cammina insieme agli altri». Grazie.

+Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi (Membro della Commissione CEI per l'Ecumenismo e il Dialogo e Vescovo delegato per il medesimo settore nella Conferenza Episcopale di Lombardia) ■

di don Cesare Pagazzi

## IL VANGELO DELLA DOMENICA

### Il tratto battagliero di Gesù

Tra gli aspetti meno considerati del carattere di Gesù è la sua vena polemica. Siamo più propensi a soffermarci sulla sua mitezza, la sua umiltà, il coraggio, la sua generosità senza limiti. Tuttavia, che ci piaccia o no, Cristo ha avuto anche questo aspetto "polemico", vale a dire la capacità di controbattere, di sostenere un confronto acceso, duro, appassionato, serrato con chi è nemico in ogni modo dell'umana felicità.

Il Vangelo odierno ne è una testimonianza nettissima. Alcuni scribi lo criticano perché i suoi discepoli non si lavano le mani prima di mangiare, come prescritto dalla tradizionale interpretazione della Legge. Il Signore reagisce argomentando con ragionamenti tanto lucidi quanto emotivamente accesi, bersagliando la loro durezza di cuore e la ristrettezza mentale che li trattiata.

La sua polemica non ha nulla a che vedere con quel tono genericamente scontento e amaro che fa da sfondo ai giudizi taglienti di chi vede sempre ciò che manca e non ciò che c'è, quanto divide e non quanto unisce, ciò che non funziona e non quanto è operativo ed efficace. Questo tipo di polemica atmosferica spesso è la strategia per esimersi da ogni tipo d'impegno, visto che "Qui non va mai bene niente!". No, il tratto battagliero di Gesù è davvero differente, rivelando una passione proprio per il bene delle persone contro le quali polemizza e mostrando tutto il suo dispa-

cere per quanto di bello, bene e vero si perde nella vita.

Vigilando per non scendere nella polemica disperata e inibente, forse è giunto il momento di recuperare anche alla nostra pratica di fede questo aspetto del mistero del Signore: non spegnere la fiamma che ci dovrebbe appassionare nel difendere quanto ci è caro: il misero di Dio, il mistero del mondo, il mistero dell'uomo, ragionando con l'affetto di chi si compiace del bello che trova e si addolora per il bello che ogni forma di ingiustizia sottrae agli uomini.

**INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE** In undici dalla nostra diocesi

# I lodigiani all'evento di Dublino per poi dare coraggio agli altri

Oltre alla delegazione, in Irlanda anche Marco Brusati di Cerro, uno dei relatori al convegno organizzato nella stessa settimana

di **Giacinto Bosoni**

«Partecipare ad un incontro mondiale delle famiglie all'estero è stato un desiderio nato nel tempo e realizzato quest'anno. Per chi ha vissuto come volontaria l'incontro di Milano, partire per incontrare le famiglie del mondo che si stringono attorno a Papa Francesco, è un'esperienza che porta novità nella quotidianità». Sono le parole pronunciate dalla presidente diocesana dell'Azione cattolica Raffaella Rozzi sul volo di ritorno da Dublino insieme al marito Mario e ai due figli. Con loro c'erano altre tre famiglie lodigiane mentre nei giorni successivi è tornato a casa Marco Brusati di Cerro al Lambro, uno dei relatori al convegno promosso nella stessa settimana dal Dicastero per i laici, la Famiglia e la Vita.

Sabato la festa delle famiglie allo Stadio del Croke Park davanti a settantamila persone provenienti dall'Irlanda e da tutto il mondo con i vescovi e i cardinali, che si sono seduti tra le famiglie e i bambini. Significative le testimonianze di sposi provenienti da tutto il mondo che hanno detto con la loro vita che è possibile ritrovare l'unità fra marito e moglie, superare crisi economiche e affettive, aprirsi all'accoglienza di



**Il gruppo dei lodigiani in uno scatto al Phoenix Park di Dublino: alle spalle l'altare dove ha celebrato la Messa Papa Francesco domenica 26 agosto**

chi ha più bisogno.

Momento clou della visita di Papa Francesco in Irlanda è stata però la Messa di domenica 26 agosto al Phoenix Park di Dublino, dove celebrò anche Giovanni Paolo II nel 1979. Migliaia di famiglie hanno riempito la distesa verde con una gioia che di per sé è stata già una testimonianza. Nell'omelia il Papa ha ricordato che «ogni nuovo giorno della vita delle nostre famiglie e ogni generazione porta con sé la promessa di una nuova Pentecoste», nella quale Gesù manda come Consolatore lo Spirito Santo, che «ci dà coraggio».

Il mandato che il Papa ha affidato alle famiglie è stato quello, a loro volta, di diventare «fonte di incoraggiamento per gli altri». «L'amore che abbiamo conosciuto in Gesù Cristo», ha spiegato, «si è incarnato nel nostro mondo mediante una fami-

glia, e mediante la testimonianza delle famiglie cristiane in ogni generazione ha il potere di infrangere ogni barriera per riconciliare il mondo con Dio e fare di noi ciò che da sempre siamo destinati a essere: un'unica famiglia umana che vive insieme nella giustizia, nella santità e nella pace». «Il compito di dare testimonianza a questa Buona Notizia non è facile», ha proseguito il Papa, e «come San Colombano e i suoi compagni, che affrontarono acque ghiacciate e mari tempestosi per seguire Gesù, non lasciamoci mai influenzare o scoraggiare dallo sguardo gelido dell'indifferenza o dai venti burrascosi dell'ostilità».

Nel saluto finale il cardinale Kevin Farrell, prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, ha annunciato il prossimo Incontro Mondiale delle Famiglie che si terrà nel 2021 a Roma. ■

**PER LA CANONIZZAZIONE**



## Paolo VI santo: il pellegrinaggio della Diocesi

La Diocesi organizza, nei giorni dal 13 al 15 ottobre un pellegrinaggio a Roma per la canonizzazione di Paolo VI. Di seguito il programma (gli organizzatori precisano che, data l'entità dell'evento, potrebbe subire variazioni, anche in base alle disposizioni dell'ufficio mobilità).

Sabato 13 ottobre: Lodi - Roma. Al mattino partenza in pullman. Pranzo lungo strada. Arrivo a Roma e giro panoramico. In serata sistemazione in albergo o istituto. Cena e pernottamento.

Domenica 14 ottobre: Roma. Pensione completa. Partecipazione alla solenne cerimonia di Canonizzazione in Piazza San Pietro. Al pomeriggio ingresso e visita della Basilica di San Pietro. In alternativa visita di Roma: Quirinale, Fontana di Trevi, Pantheon, Piazza Navona oppure Fori Imperiali, Colosseo (esterno).

Lunedì 15 ottobre: Roma - Milano. Colazione. Partecipazione alla celebrazione della S. Messa di ringraziamento presso la basilica di San Paolo Fuori le Mura. Pranzo e nel pomeriggio partenza per il rientro.

Quota di partecipazione (minimo 40 paganti) euro 295,00. (Supplemento camera singola euro 80,00)

La quota comprende: viaggio in pullman come da programma, costi permessi e parcheggi ztl, alloggio in hotel 3 stelle/istituto a Roma, pensione completa dalla cena del 1° giorno al pranzo del 3° giorno, assicurazione viaggio.

Informazioni e iscrizioni presso Laus Cultura e Turismo, piazza Mercato 22/a Lodi, Tel. 0371 948 155 - Email info@lausct.it. ■

## CLERO CHE FU

di **Giuseppe Cremascoli**

# Il parroco: «Te sé pù suta padròn, te se passàd pitalö»



Organizzato in ceto e consapevole di una ben precisa identità, il «clero che fu» era inserito in un contesto di certezze e di prassi sentite come immutabile, segnato dai ritmi delle stagioni e delle ricorrenze liturgiche, in comunità ove quasi tutto ruotava attorno al lavoro nei campi. In quel mondo completamente scomparso, vi erano personificazioni di forme di vita e di consuetudini che è persino difficile rievocare, anche se forse, ora, si annidano in situazioni in apparenza diverse, ma, in sostanza, con ben poche diversità. Era anche in uso un lessico speciale per definire eventi e categorie sociali, con dei vocaboli - rigorosamente dialettali - carichi di speciali e precisi significati, circolanti nell'enclave. Il clero conosceva benissimo quel mondo dal quale, del resto, in genere proveniva e in cui si rispecchiava. Per questo, ricorrendo a rocambolesche metafore, ne usava talora il lessico per accostare eventi e situazioni del quotidiano e del vissuto, a quanto era invece tipico del ministero e dell'attività pastorale.

Isolo uno di quei vocaboli ormai quasi totalmente ignoto e ne spiego un po' il senso, per procedere nella mia rievocazio-

ne. Si tratta del termine «pitalö» (accento sull'ultima), in uso per indicare il coltivatore diretto, dedito, nei suoi lavori, a un terreno di proporzioni modeste ma di sua proprietà, e quindi senza obbligo di rendiconto o di quote d'affitto da versare, come dovevano invece fare altri agricoltori, operanti in tenute più ampie, ma delle quali non erano loro i padroni. La massa dei nullatenenti guardava con ossequio a queste alte sfere della società, rannichandosi nella propria condizione di classi subalterne. Gli ecclesiastici cercavano invece - a quanto pare e forse per divertimento - di inserirsi, in certo modo, nell'organigramma, come ho potuto constatare nella battuta conclusiva di un dialogo tra due sacerdoti, di cui uno, relativamente giovane, chiedeva parere a un confratello anziano, sentendosi in difficoltà. Ho fatto cenno alla vicenda in una delle precedenti puntate di questa mia rubrica, narrando dello sconforto di un cappellano chiamato dal vescovo ad accettare la cura pastorale di una parrocchia molto piccola e sperduta, nella quale avrebbero avuto ben poco spazio le qualità, soprattutto intellettuali, che il sacer-

dote, a quanto pare, riteneva di avere.

Saggio ed esperto della vita, il vecchio parroco lo convinse ad accettare l'offerta del vescovo, dalla quale sarebbe scaturito un vantaggio indiscutibile: non essere più sotto padrone (in dialetto: «te sé pù suta padròn»). Mi ha, però, soprattutto colpito il momento conclusivo dell'incontro fra i due sacerdoti, al quale mi era stato rivolto l'invito a restare, pur dopo il doveroso tentativo, da me compiuto, di ritirarmi. Accompagnando alla porta il giovane confratello, il vecchio parroco disse tra il serio e il faceto: «te se passàd pitalö» (sei stato promosso a coltivatore diretto). I due uomini si rispecchiavano, dunque, in un mondo da cui ora siamo lontani anni luce, conservandone, al massimo, un ricordo non privo di affetto. Non voglio uscire dal piccolo orto dei pensieri in cui si muove questa rubrica, ma mi pare di poter dire che, fra tutte le tempeste scese sul mondo negli anni che ci separano dall'episodietto dei due parroci qui narrato, una delle più violente si è abbattuta proprio sul ceto a cui essi appartenevano con le loro solide e per secoli imperturbate certezze. Sappiamo che la vicenda si sca-

tenò anche per riflesso, a motivo del crollo, per certi aspetti imprevedibile, del contesto sociale in cui il «clero che fu» operava da secoli.

Il neo parroco, di cui si diceva nel fatto testé rievocato, in crisi perché destinato a una comunità di poche centinaia di persone anziché ad un'altra di maggior prestigio, fa pensare alla situazione di oggi, in cui preti giovani e meno giovani devono scapicollarsi senza sosta da un posto all'altro. Ciò crea grandi difficoltà a stabilire incontri profondi e stabili, in una rete di vincoli atti a sconfiggere la solitudine e a trovare sostegno nella fraternità che nasce dall'aver risposto all'identica vocazione. Tra i due sacerdoti della vicenda qui rievocata, ci fu una possibilità di incontro in serenità e calma, e qualcosa attraversò con vicendevole grazia le loro anime, diventando ancora di salvezza. Ne fu tramite un paradigma di valori allora non ancora estinto, accolto, creduto e, all'apparenza, di saggezza soltanto umana. In realtà nulla è soltanto umano, se riusciamo a non finire preda dell'effimero, restando saldi nella grazia dell'eterno.

giuseppecremascoli@alice.it

**IN AGENDA** Un tempo di "ripensamento"

## Il 14 settembre si apre in duomo l'anno pastorale della Diocesi

di **Federico Gaudenzi**

«Un anno di "ripensamento" sui doni della misericordia e della comunione, per una rinnovata missione nelle città e nei paesi incontrando, come Gesù, la gente reale nell'esistenza reale»: così il vescovo Malvestiti aveva descritto il nuovo anno pastorale lo scorso luglio quando, come da tradizione, la festa di Sant'Alberto Quadrelli ha chiuso l'anno pastorale. Conclusa la parentesi estiva, il nuovo anno sarà inaugurato il prossimo 14 settembre, con il mandato a catechisti ed educatori; l'assunzione degli impegni canonici dei sacerdoti destinati a nuovi incarichi pastorali e la consegna dei decreti della Visita Pastorale al Vicariato di Lodi Vecchio.

Con il nuovo anno pastorale riprenderà anche il cammino del vescovo tra le parrocchie del territorio: la visita pastorale toccherà infatti i vicariati di Paullo e di Spino d'Adda. L'impegno, per monsignor Malvestiti, non è da poco: in ogni comunità, infatti, oltre alle celebrazioni liturgiche, il vescovo mette in calendario anche incontri con le varie associazioni e realtà della società civile, incontri con gli studenti nelle scuole e con i lavoratori nelle varie realtà produttive, per toccare con mano le difficoltà, per condividere le speranze e l'impegno del territorio.

Questo ripensamento sui doni

della misericordia e della comunione è necessario, come ha spiegato il vescovo, «per assimilare in profondità e comunicare efficacemente»: "Ospitare Dio e gli altri, come egli fa con noi tutti, per condividere e ripartire insieme, sinodalmente, sulle vie dell'umano, affinché tutti e tutto si aprano al regno di Dio» ha proseguito il vescovo, che non ha mancato di ricordare come questo "viaggio" si compia sulle orme di San Bassiano e Sant'Alberto. I due santi lodigiani rimangono guida ed esempio da seguire, soprattutto in un anno pastorale che vede due importanti anniversari: secondo la tradizione laudense, sono infatti 850 anni dall'inizio dell'episcopato di Alberto, e si compiono i 1700 anni dalla nascita di Bassiano.

L'appuntamento del 14 settembre darà il via ad un anno che, oltre alla già citata visita pastorale, include anche altri importanti appuntamenti: il 18 novembre ci saranno le elezioni dei Consigli parrocchiali, che inizieranno il loro quinquennio il 16 dicembre, mentre nell'aprile 2019 ci sarà il rinnovo dei Consigli affari economici.

Già a settembre, poi, saranno nominati i nuovi vicari foranei, mentre il mese di ottobre sarà caratterizzato dalla XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

**DALL'8 SETTEMBRE** Il Vescovo nei vicariati di Paullo e Spino



**CHIESA DI LODI**

### VISITA PASTORALE DEL VESCOVO MAURIZIO

VICARIATI DI PAULLO E SPINO D'ADDA

CELEBRAZIONE EUCARISTICA NELLE COMUNITÀ PARROCCHIALI

*"...uscirono... evangelizzando"*  
(Lc 9,6)



*Gradella - Reliquiario di San Bassiano in argento*

SETTEMBRE 2018		
SABATO 8	Paullo	ore 18.00
LUNEDÌ 10	Celebrazione Vicariale al Pratello	ore 21.00
DOMENICA 16	Spino d'Adda	ore 10.00
SABATO 22	Gradella	ore 18.00
DOMENICA 23	Nosadello	ore 10.00
	Galgagnano	ore 11.15
DOMENICA 30	Colturano	ore 10.30
OTTOBRE		
DOMENICA 7	Balbiano	ore 10.30
	Mignete	ore 15.15
DOMENICA 21	Muzzano	ore 9.00
	Zelo Buon Persico	ore 10.30
DOMENICA 28	Tormo	ore 9.15
	Crespiatica	ore 10.30
NOVEMBRE		
DOMENICA 4	Dresano (chiesa Madonna delle Grazie)	ore 10.30
DOMENICA 11	Casalmiocco	ore 10.30
SABATO 17	Mulazzano	ore 17.30
DOMENICA 18	Cassino d'Alberi	ore 10.00
DOMENICA 25	Boffalora d'Adda	ore 10.00
DICEMBRE		
DOMENICA 2	San Barbaziano	ore 9.30
	Tribiano	ore 11.00
SABATO 8	Dovera	ore 10.00
DOMENICA 9	Postino	ore 11.00
	Roncadello	ore 18.00
DOMENICA 16	Quartiano	ore 9.45
	Cervignano d'Adda	ore 11.00
SABATO 22	Cadilana	ore 20.30
DOMENICA 23	Abbadia Cerreto	ore 9.30
	Corte Palasio	ore 11.00
GENNAIO 2019		
SABATO 12	Marzano	ore 17.00
DOMENICA 13	Merlino	ore 10.30
	Comazzo	ore 17.00
DOMENICA 20	Lavagna	ore 10.30

## Conto alla rovescia per la Visita Pastorale

Due nuove tappe per la Visita Pastorale del Vescovo Maurizio: da sabato 8 settembre si apre il "cammino" nei vicariati di Paullo e Spino d'Adda, che porterà monsignor Malvestiti in tutte le comunità.

**ISTITUTO DI SCIENZE RELIGIOSE** Dopo l'esperienza in Terra Santa si aprono le iscrizioni, con nuovi percorsi

## L'Irrs verso il nuovo anno con un pellegrinaggio

Dal 15 al 23 agosto, sotto la guida sicura di don Pierluigi Ferrari, studenti e amici dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Sant'Agostino, delle diocesi di Crema, Cremona, Lodi, Pavia e Vigevano, hanno vissuto un tempo speciale di preghiera, meditazione e studio in Terra Santa. Il programma comprendeva la partenza dalla toccante Galilea, l'attraversamento della Samaria, per abbassarsi verso Qumran, Gerico, il Mar Morto e risalire infine a Betlemme e Gerusalemme. Gli studenti hanno avuto modo di apprezzare l'intrecciato carattere storico e locale dei misteri della fede i quali, appunto, non sono idee, ma fatti verificatisi in tempi e luoghi concreti. Don Ferrari è stato, tra l'altro, particolarmente capace nel mostrare quegli spazi a noi non comuni e gli eventi

passati, liberandoli dall'aura "esotica" con cui a volte si avvolgono, rilevandone invece la parentela stretta con le vicende dell'odierna famiglia umana. Ogni luogo incontrato è stato commovente, suscitando in ciascun presente risonanze diverse che hanno creato un clima fraterno e intenso. Essendo un viaggio dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, anche l'aspetto culturale ha avuto il rilievo. In proposito, speciale è stata la giornata dedicata alle lezioni archeologiche sul campo: presso le mura del Tempio di Gerusalemme e soprattutto all'interno degli scavi tuttora aperti nella primitiva Gerusalemme, la fortezza cananea conquistata dal re Davide. Un privilegio è stato esser ammaestrati dall'archeologo di fama mondiale padre Eugenio Alliata. La felice riu-



Padre Alliata durante la lezione archeologica al Tempio di Gerusalemme

scita del pellegrinaggio ha già suscitato in molti il desiderio di allestirne un prossimo.

Il viaggio appena concluso funge da cerniera tra lo scorso anno accademico e quello che fra poco incomincia. Dal 27 agosto, infatti, sono aperte le iscrizioni per l'anno 2018-2019. Ad arricchire il programma degli studi contribuiscono due nuovi percorsi: uno di pastorale giovanile e uno, in fase di progetto, si

va delineando come scuola sociopolitica. Il primo vede il fattivo concorso organizzativo da parte dei cinque Uffici di Pastorale Giovanile delle diocesi afferenti all'Istituto. Il secondo, che prenderà avvio nel secondo semestre, è frutto della collaborazione dei Cinque Uffici diocesani di Pastorale Sociale con l'Istituto stesso. Il banchetto è pronto, ora si aspettano gli invitati.

**Don Cesare Pagazzi**

**INFORMAZIONI**

## Ecco i recapiti tra internet e le due sedi

Per informazioni e iscrizioni: [www.issrsantagostino.it](http://www.issrsantagostino.it) (ISSR Sant'Agostino); [issrcremacremonalodi.it](http://issrcremacremonalodi.it) (ISSR Crema - Cremona - Lodi). Don Cesare Pagazzi: [giovannicesare@tiscali.it](mailto:giovannicesare@tiscali.it)

Segreteria sede centrale di Crema: via Matteotti 41 - 26013 Crema (CR), tel. 334-8860543, e-mail: [segreteria@issrsantagostino.it](mailto:segreteria@issrsantagostino.it). Orari di apertura: lunedì: 9-11; martedì: 18-21; mercoledì: 9-11; giovedì: 18-21; venerdì: 9-11; sabato: 9-12.

Segreteria polo accademico Pavia: via Menocchio 26 - 27100 Pavia, tel. 0382 24322, cell. 391-7784220, e-mail: [polofadpavia@issrsantagostino.it](mailto:polofadpavia@issrsantagostino.it). Orari di apertura: lunedì e mercoledì: 10-12; martedì e giovedì: 15.30 -18; venerdì: chiusura; sabato: 8.30-12.

**A CASALE** Torna l'iniziativa al santuario dei Cappuccini

## Lunedì l'appuntamento per malati e sofferenti

Sarà il vicario generale don Bassiano Uggè a presiedere il momento animato da Unitalsi e ufficio diocesano di pastorale della salute

di **Luisa Luccini**

Con devozione di fronte a Maria, pregando con e per i malati. Si preannuncia di forte intensità spirituale la celebrazione diocesana dedicata ai sofferenti che questo lunedì 3 settembre sarà proposta a Casalpusterlengo, nel piazzale antistante il Santuario della Madonna dei Cappuccini: qui sono attesi i malati del territorio, con loro anche operatori e volontari, nell'ambito di un appuntamento ormai diventato di tradizione, promosso dalla parrocchia locale dei Cappuccini e partecipato dalla sottosezione Unitalsi di Lodi e dall'Ufficio diocesano di pastorale della salute.

Il ritrovo per i partecipanti è fissato intorno alle 8.30, la santa Messa è prevista alle 9, a seguire la processione eucaristica che passerà tra i malati e i presenti, a cui sarà impartita la benedizione.

L'appuntamento di lunedì riporta al centro della preghiera gli ammalati e i sofferenti. E ad essi affianca il servizio di chi - familiare, operatore sanitario, volontario - per loro si prodiga. Proprio per questo, la Messa di lunedì - aperta a tutta la città e al territorio - sarà un'occasione importante di riflessione in merito. La celebrazione sarà presieduta dal vicario generale della Diocesi di Lodi, don Bassiano Uggè, a concelebbrare la Messa saranno poi i frati della comunità dei Cappuccini, il loro parroco fra' Alberto Grandi, il parroco della parrocchia dei Santi Bar-

tolomeo e Martino don Pierluigi Leva, l'assistente diocesano dell'Unitalsi don Pino Bergomi e il direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale della salute don Alberto Curioni.

«L'appuntamento al Santuario della Madonna dei Cappuccini di Casalpusterlengo è momento per riavviare l'attività della nostra associazione, in vista del tradizionale pellegrinaggio a Lourdes nel mese di ottobre - spiega il responsabile provinciale della sottosezione Unitalsi di Lodi Carlo Bosatra - . Come già per le iniziative della prima parte dell'anno, anche la Messa di lunedì be-

neficerà del valore spirituale aggiunto derivato dal fatto che quest'anno si festeggia il 90esimo anniversario di fondazione della nostra sottosezione lodigiana».

«Nel percorso celebrativo degli appuntamenti con processione eucaristica nel territorio, la Messa di lunedì ai Cappuccini è il primo dell'anno pastorale - sottolinea il direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale della salute don Curioni - . Lunedì si andrà a ripetere l'esperienza lourdiana, con l'Eucarestia che diventa benedizione per i malati e per alleviare le loro sofferenze». ■

### CONTINUA LA CAUSA DI BEATIFICAZIONE Messa per Padre Carlo da Abbiategrosso

Fra Luigi Caserini di Cavacurta, parroco nel santuario dei Cappuccini di Casale dal 1979 al 1988, presiederà l'Eucarestia lunedì alle ore 17 e terrà la Commemorazione del Servo di Dio Padre Carlo da Abbiategrosso.

La Causa, presso la Congregazione dei Santi procede bene. Nei mesi scorsi erano state presentate al cardinale Prefetto della Congregazione dei Santi alcune autorevoli Lettere Postulatorie di Vescovi con richiesta che si accelerasse il prosieguo della Causa con la riunione dei Teologi, Vescovi e Cardinali per l'esame della Positio. Una preziosa Lettera, è stata consegnata dal compianto Vescovo Bassiano Staffieri: è autografa e scritta con fatica il 18 aprile scorso. La riportiamo di seguito.

«La saluto con stima e riconoscenza!

Mi permetto di rinnovare il desiderio mio e di tanti confratelli e fedeli che venga presa in considerazione la causa di Beatificazione del Servo di Dio P. Carlo Maria di Abbiategrosso che riposa nella Chiesa Convento di San Salvario a Casalpusterlengo.

Sono anziano e degente ma ancora devoto di P. Carlo che fin da ragazzo ho stimato e pregato come modello di vita.

Confermo quanto ho scritto sulla fama di santità il 14 novembre 2007.

Mi scuserà per questo scritto molto "limitato" e semplice, conoscendo la mia salute.

Con fraterna stima».

È giunta una risposta molto consolante dalla Congregazione: entro la fine del 2020 la Causa sarà sottoposta allo studio dei Consulenti Teologi Riunione. Se la seduta avrà esito positivo, seguirà la Sessione Ordinaria dei Cardinali e dei Vescovi e il Servo di Dio avrà il titolo di Venerabile. La devozione in santuario al suo Sepolcro è costante. ■

**IN FESTA** Tanti eventi per Maria Regina

## Due giorni di iniziative Domani la celebrazione con monsignor Fisichella

La parrocchia e l'intera città ricordano il 238esimo anniversario dell'incoronazione della Madonna

Sarà Monsignor Rino Fisichella a presiedere la messa solenne per il 238esimo anniversario dell'incoronazione della Madonna. Così la parrocchia dei Cappuccini di Casale e il santuario vanno in festa domani per Maria Regina. La solennità della Madonna dei Cappuccini sarà festeggiata con una serie di eventi religiosi che hanno

preso il via ieri sera con il pellegrinaggio cittadino delle due parrocchie al Santuario della Madonna.

Domenica la Messa solenne è fissata alle 11.15, a presiederla sarà l'arcivescovo monsignor Rino Fisichella, di Codogno, già presidente della Pontificia Accademia per la Vita nonché segretario della Commissione Episcopale per la Dottrina della Fede, l'Annuncio e la Catechesi della Cei. Monsignor Fisichella è già stato diverse altre volte al Santuario della Madonna dei Cappuccini e anche in questa occasione «ha risposto immediatamente e con entusiasmo all'invito - come spiega il parroco fra Alberto Grandi - . Monsignor Fisichella è già stato qui diverse volte, ma ci tiene molto a presiedere la celebrazione eucaristica in occasione della solennità». La Messa solenne, a cui parteciperanno le autorità religiose, civili e militari

della città, sarà animata dal coro parrocchiale in forma solenne, e al termine della Messa l'arcivescovo Fisichella amministrerà il battesimo al figlio di una coppia fedele alla Madonna dei Cappuccini. Al termine, la parrocchia offrirà al prelato ma anche ai tanti lontani il pranzo solenne. Nel pomeriggio, alle 15, ci sarà la tradizionale benedizione dei bambini, e alle 17.30 la santa Messa sarà invece presieduta da don Pierluigi Leva, parroco di San Bartolomeo e Martino, con la celebrazione animata dal coro interparrocchiale.

A margine delle celebrazioni religiose, la parrocchia e l'oratorio saranno in festa con tante attività durante tutta la giornata, a partire dalle 15.30, dopo la benedizione dei bambini. Dalle 15.30 ci saranno le visite al Santuario sotto la guida competente di Claudia e Noemi, 45 minuti per visitare il Santuario, con partenza dal piazzale, percorso libero e gratuito. Le visite sono programmate alle 15.30 (per bambini) e poi alle 16.30, alle 18.30 e poi alle 21 (aperte a tutti). Quindi dalle 16 alle 20 ci saranno stand e animazione di tutti i tipi per bambini in oratorio e alle 18 il saggio di danza dell'Accademia di danza "Idea danza" di Casale. La giornata si chiude dopocena con l'intrattenimento musicale di Gianmario, e poi dalle 22 i fuochi d'artificio nel cielo dei Cappuccini. ■

Andrea Bagatta



Monsignor Rino Fisichella

**ESTATE** I partecipanti sono stati ospiti di famiglie maronite e hanno fatto volontariato tra i piccoli profughi siriani

## I giovani della Caritas "in servizio" in Libano

Spesso tralasciato dalle prime pagine dei giornali, il Libano rimane un punto di osservazione privilegiato per capire il Medio Oriente, e un luogo in cui tensioni e dialogo interreligioso si contendono la realtà quotidiana, spesso dando vita a profonde contraddizioni. Lo può sicuramente testimoniare il gruppo di volontari di Caritas lodigiana appena tornati dal campo in Libano, dove i partecipanti hanno potuto toccare con mano la situazione del piccolo paese del Mediterraneo in cui quattro milioni di libanesi convivono con altrettanti profughi e rifugiati, dove i cristiani maroniti convivono con i musulmani in un equilibrio sorprendente.

«La cosa più stimolante è stata vivere ospitati dalle famiglie libanesi - spiega Luca Servidati di Cari-

tas - . Per tutta la durata del campo abbiamo convissuto con famiglie cristiane maronite del nord del Libano, nella zona di Kouna, e conosciuto da vicino le loro usanze, la loro quotidianità, le loro difficoltà».

Il lavoro vero e proprio, però, è stato quello con i bambini in un campo di profughi siriani: «È stata dura, lo è sempre quando si lavora con i bambini - afferma Servidati - . Eppure, tornando a casa, ci accorgiamo che è più quello che abbiamo ricevuto di quello che abbiamo dato, in termini di sorrisi, affetto e crescita personale». Un'altra esperienza singolare è stata quella di partecipare a una Messa celebrata in arabo: «Questo ci fa capire che l'arabo non è sinonimo di islam, e tantomeno è sinonimo di fondamentalismo. Il Libano fa parte della nostra



I giovani volontari di Caritas lodigiana insieme a quelli di Caritas Libano

tradizione cristiana, i suoi cedri sono citati nella Bibbia ad esempio».

Nei dieci giorni del viaggio non è mancato il tempo per fare un po' di "turisti": «Al termine del lavoro abbiamo visitato il sito archeologico di Baalbek, prima di tornare a Beirut e sperimentare anche il caos di una metropoli dove, alternati ai palazzi nuovissimi stile Milano, si vedono ancora vecchi edifici se-

gnati dai colpi di mortaio».

Ora, la Caritas lodigiana ha intenzione di dar vita a un nuovo progetto di collaborazione con Caritas Libano: «Sarebbe bello istituire una collaborazione duratura, magari tornando in Libano anche la prossima estate, perché le energie e le competenze spese non vadano sprecate». ■

Federico Gaudenzi

### 5 SETTEMBRE Riprendono ad Ossago le Sante Messe per gli ammalati

Per il terzo anno riprende il cammino della S. Messa per gli ammalati presso il Santuario di Ossago Lodigiano. L'iniziativa che ha preso avvio tre anni fa per la preparazione del novantesimo del Santuario, ha riscontrato una risposta positiva da parte dei pellegrini e devoti della Mater Amabilis. Ed per questo che con l'auspicio del Vescovo Maurizio e della disponibilità del parroco con mercoledì 5 Settembre riprende la S. Messa per gli ammalati alle ore 16 dopo la pausa estiva. Il programma prevede alle ore 15.30 la recita del Santo Rosario e a seguire la S. Messa con benedizione Eucaristica e supplica alla Madonna. È sempre disponibile il sacerdote per le confessioni. ■

**2 SETTEMBRE** La necessità di orientare a nuovi stili di vita e di consumo responsabile

## Custodia del Creato, sfida pastorale tra la cura del territorio e della gente

A Milano la benedizione dell'acqua. A Lecco evento a Villa Gomez e Casa sul Pozzo (15 settembre) e Festival di viaggi e culture (30 settembre)

Il tema della 13ma Giornata per la custodia del creato (1 settembre) è "Coltivare l'alleanza con la terra" e ci propone una sfida che non interessa solo l'economia e la politica, ma anche una prospettiva pastorale. Quest'ultima dimensione è da ritrovare nella presa in carico solidale delle fragilità ambientali di fronte agli impatti del mutamento e in una prospettiva di ecologia integrale. Occorre rilanciare il legame tra la cura dei territori e quella del popolo, anche per orientare a nuovi stili di vita e di consumo responsabile, così come a scelte lungimiranti da parte delle comunità.

Proveremo a vivere questa giornata sul territorio lecchese, sviluppando il tema della cura del verde della città e della conversione delle case verso sistemi abitativi inclusivi ed ecologici. La vegetazione costituisce un elemento non solo estetico, ma anche capace di migliorare la salute pubblica, anche grazie alla possibilità di socializzare e praticare sport. Le case progettate o ristrutturate per abbassare i consumi energetici permettono una significativa riduzione dell'impatto ambientale e possono diventare "laboratori" sociali interessanti.

Così, nel pomeriggio di sabato 15 settembre, per approfondire il tema ci si ritroverà verso le 16 a Villa Gomez (parco nei pressi della stazione di Lecco - Maggiano) dove, dopo una caccia al tesoro nel parco, seguirà una passeggiata lungo la ciclabile fino alla Casa sul Pozzo di Chiuso, con tappe sul tema della gestione e manutenzione del verde in città. Infine, per cogliere il senso dell'abitare sostenibile, è



Tra i problemi aperti in campo ambientale, le esondazioni del Seveso

previsto l'intervento di un esperto di bioarchitettura che precederà l'aperitivo con sangria.

Come abitare la terra senza devastare e compromettere le sue preziose risorse? Occorre cercare un nuovo equilibrio fra il tessuto urbano e il mondo naturale. Come riportare il verde in città e come rendere le case più accoglienti ed

ecosostenibili? Sono questi gli interrogativi che guideranno il percorso. Si parte da un parco cittadino, ricco di storia e di piante monumentali e, attraverso un tratto della ciclabile sul lago, si giunge a una casa nata dalla ristrutturazione di una vecchia cascina. La Casa sul Pozzo ha fatto dell'accoglienza del diverso la sua missione. I parteci-

panti potranno ascoltare diverse sollecitazioni sulla conversione del modo di abitare verso modelli sostenibili, in equilibrio con gli elementi naturali, e sulla conversione delle città verso sistemi a basso impatto ambientale, dove gli abitanti si prendono cura degli spazi comuni. Saranno coinvolti amministratori locali ed esperti nella progettazione e gestione degli spazi urbani.

Non è tutto: domenica 30 settembre, in occasione del Festival di viaggi e culture, sempre a Lecco, è previsto un convegno dal titolo "Valore del territorio e ricettività sostenibile".

Naturalmente, nel Tempo del Creato (dall'1 settembre al 4 ottobre) ogni territorio che lo vorrà potrà organizzare qualche piccolo momento dove riprendere il messaggio dei Vescovi per questa Giornata e aiutare tutti a cogliere il senso dell'ecologia integrale. Chi avesse bisogno di un supporto per immaginare l'evento può contattare la Pastorale sociale diocesana, che sarà ben lieta di sostenere ogni iniziativa che nasce dalle realtà locali. ■

**SAN GIULIANO**

## Civesio celebra la sua festa: il 2 settembre la processione



La chiesa parrocchiale di Civesio

La parrocchia di Civesio celebra in questi giorni la sua tradizionale festa, che si snoderà fino al 9 settembre con iniziative svariate, di cui abbiamo già dato notizia sul "Cittadino". Ci limitiamo a ricordare gli eventi di carattere ecclesiale.

Domani, domenica 2 settembre, il parroco don Enzo Giudici, celebrerà alle ore 10 la Messa cui seguirà la processione mariana attraverso le vie del quartiere, appuntamento seguitissimo dalla comunità di Civesio. Domenica 9 settembre sarà la festa della dedicazione della chiesa parrocchiale, con alle ore 10 la Messa solenne. Infine, lunedì 10 settembre, alle ore 21, la Messa di suffragio per tutti i defunti della parrocchia.

Ricordiamo che Civesio, l'antico Clavese, è tra i più antichi centri abitati del comune di San Giuliano Milanese. La chiesa, con la sua casa parrocchiale, venne costruita nel 1605. L'attuale parroco, don Enzo Giudici (classe 1948, prete dal 1973, e parroco dal 1989) è il venticinquesimo della serie. ■

### APPUNTAMENTO IN DUOMO SABATO POMERIGGIO 22 SETTEMBRE

#### Un incontro con i ministri straordinari dell'eucarestia

I Ministri straordinari della Comunione eucaristica, «visitando i malati o gli anziani e portando loro l'Eucarestia e la Parola, manifestano l'attenzione dei pastori e l'amore della comunità ai fratelli sofferenti che non possono frequentare la chiesa». Si ispira a queste parole del Sinodo diocesano XLVII l'incontro che si terrà in Duomo nel pomeriggio di sabato 22 settembre, dalle 15 alle 16.30, all'insegna del titolo «Chiamati a manifestare l'amore della comunità ai fratelli sofferenti». L'arcivescovo Mario Delpini, presiederà l'incontro ed esprimerà la gratitudine per il ministero che svolgono con "esemplare dedizione" e indicherà uno stile di servizio sempre più improntato alla carità.

Perché l'incontro si svolga al meglio e risulti per

tutti i partecipanti un momento di gioia condivisa, è necessario ricordare anche qualche nota tecnica. Si consiglia di arrivare per tempo, in ragione del fatto che per l'ingresso in Duomo, che potrà essere fatto esclusivamente dalle porte in facciata a partire dalle 13, è previsto un controllo rigoroso per ragioni di sicurezza. Per ragioni organizzative sarà necessario segnalare al Servizio per la Pastorale liturgica la propria presenza entro venerdì 14 settembre (tel. 02.8556345 - ore 9-13; fax 02.8556302; liturgia@diocesi.milano.it). Occorrerà avere il tesserino o, in mancanza del tesserino, essere dotati di un pass, che potrà essere ritirato in curia da lunedì 17 a venerdì 21 settembre. L'invito è dunque rivolto a tutti i Ministri straordinari della Comunione eucaristica che esercitano già il loro ministero e anche a coloro che, nel corso di questo anno pastorale, si prepareranno a farlo. ■

**DAL 3 SETTEMBRE** Un percorso che coinvolgerà operatori ed educatori, concentrando l'attenzione su bullismo e cyberbullismo

## OraMIformo, una piattaforma per la formazione in oratorio

Nell'ambito di Oralimpics, la seconda edizione delle Olimpiadi degli oratori ambrosiani, sabato 30 giugno a Cascina Triulza presso Arexpo, è stata presentata OraMIformo 2018, la piattaforma formativa che la Fom lancia per l'anno oratoriano 2018-2019, affiancandola all'ormai tradizionale percorso EduCare, per offrire a tutti gli oratori la possibilità di formarsi su alcune tematiche specifiche che riguardano la vita dei ragazzi, senza perdere mai di vista l'orizzonte cristiano.

«In oratorio vogliamo avere una cura educativa sui nostri ragazzi a 360°. Proprio per questo ci accorgiamo che tante situazioni di vita dei nostri ragazzi chiedono un'attenzio-

ne e una formazione specifica - spiega don Stefano Guidi, direttore della Fom -. OraMIformo ha lo scopo di accendere in ogni oratorio una particolare attenzione educativa. Vuole essere una piccola, ma potente scintilla per tenere viva, in modo efficace, una cura educativa che sia un reale servizio alla persona».

OraMIformo 2018 prevede un approfondimento formativo su bullismo e cyberbulismo, affrontando in particolare questi aspetti: concetto di bullismo e di cyberbullismo e condizioni nelle quali si verificano; la condivisione del proprio corpo sul web: Sexting e Sextortion; comprendere le conseguenze derivanti dalla diffusione online di una foto intima;

le implicazioni legali di un atto di bullismo e cyberbullismo; le nuove norme introdotte dal GDPR 2016/679 in materia di privacy e protezione dei dati personali; le novità introdotte dalla Legge 71/2017 contro il cyberbullismo; come riconoscere i primi campanelli d'allarme e attivare linee di intervento; l'autolesionismo online: cosa s'intende, come si diffonde e come aiutare i ragazzi; aspetti relazionali e comunicativi: il ruolo dell'educatore nelle situazioni di disagio; la comunicazione di situazioni di bullismo e cyberbullismo alle famiglie; la conoscenza del funzionamento dei principali social network e sistemi di messaggistica; privacy e Identità

digitale; il rispetto degli altri, privacy e tag; la pubblicazione online di foto e contenuti altrui.

La formazione online è lo strumento principale di OraMIformo. Si intende sviluppare questa modalità formativa per rispondere a numerose esigenze: la necessità di formare operatori pastorali in ogni oratorio ambrosiano, superando le problematiche relative agli spostamenti e alla gestione del tempo dedicato al servizio; l'importanza di sviluppare una serie di contenuti, trasformandoli in oggetti di apprendimento multimediale, in modo da potenziarne efficacia, interscambio e fruizione; la possibilità di abitare un ambiente virtuale condiviso, da par-

te di tutti gli oratori ambrosiani, permette inoltre di rendere possibile una rete effettiva tra parrocchie e uno scambio proficuo di esperienze e prassi, di valore inestimabile.

La Fondazione Oratori Milanese ha scelto un dominio dedicato a OraMIformo e la modalità eLearning blended per integrare l'erogazione di contenuti e attività online con incontri in presenza, e favorire una maggiore flessibilità nella fruizione dei temi proposti; ma anche un confronto, spiegazioni e stimoli in presenza, che completano il percorso formativo e contribuiscono a creare un clima collaborativo tra operatori, trasferibile anche nell'aula virtuale online. ■



**Tempo d'estate...  
leggi un libro  
lodigiano**

Edizioni PMP - Via Paolo Gorini 34 - Lodi  
Tel. 0371 544200

